

Radicali
Un congresso sulla riforma della politica

ROMA. Avrà carattere più «traspartitico» che «transnazionale» il congresso che il Pr terrà a Roma da domani a lunedì. Un congresso, il secondo «italiano» dopo quello che si tenne a Rimini la scorsa primavera, intitolato alla «speranza e all'unità». In cui il Pr ribadirà le scelte fatte nelle precedenti sessioni di Bologna e Budapest attraverso la propria configurazione di «internazionale federalista» e gli obiettivi politici della riforma della politica. Il partito confermerà oggi la sua scelta di non essere una «forza nazionale» e di non partecipare a competizioni politiche.

Ciò determina, in una prospettiva non lontana, la fusione del Pr dalle istituzioni con la conseguente perdita della prima fonte di finanziamento, quella pubblica. Nel Consiglio federale che si è tenuto nella prima settimana di gennaio i radicali si sono posti l'obiettivo di raccogliere, entro l'anno, cinquantamila iscritti, in Italia e all'estero. Attualmente possono contare su poco più di mille iscrizioni, con una gestione economica in passivo tale da «imporre» la sospensione delle pubblicazioni dell'«Agenzia Notizie radicali» e un drastico ridimensionamento dei propri dipendenti (da 36 a 6); affidando per di più la sopravvivenza di Radio radicale ad un appello a tutti i deputati perché all'emittente, nel quadro dei contributi ai giornali dei partiti rappresentati in Parlamento, venga effettuato un conferimento a unum di 20 miliardi. Proprio ieri il tesoriere Paolo Vigevaro ha denunciato manovre per escludere Radio radicale dalle trasmissioni in diretta delle sedute della Camera.

L'unica fonte di finanziamento del Pr sono quindi le iscrizioni. Questa volta i 50mila iscritti sono una condizione indicata come necessaria per far crescere un nuovo soggetto politico transnazionale e traspartitico. Il Pr è attualmente guidato da un «direttorio» formato dal primo segretario (Sergio Stanzani), dal tesoriere (Paolo Vigevaro), dal presidente del Consiglio federale (Marco Pannella) e dal presidente del partito (Emma Bonino).

Dal congresso di Budapest, il Pr ha avviato una politica di avvicinamento al Pci. Dall'Ungheria, Marco Pannella criticò Occhetto che aveva lasciato cadere l'invito a partecipare alle assise radicali per intervenire, invece, ad una manifestazione a Barcellona. Quell'incontro, però, è stato rinviato solo di alcuni mesi: nel recente Consiglio federale del Pr, Occhetto è intervenuto per dare la propria adesione alla campagna per la riforma della politica, tra cui il referendum per rendere maggioritario il sistema elettorale. Lo sbocco immaginato dal Pr è l'introduzione del sistema uninominale all'inglese non solo in Italia, ma anche nelle giovani democrazie dell'Est europeo. Un sistema, sostiene il Pr, in cui gli schieramenti politici sono realmente alternativi e che superi la partitocrazia delle «democrazie reali».

Al comunisti i radicali hanno chiesto anche di aderire in massa al Pr. «È un appello», dice Stanzani - che abbiamo rivolto anche alle altre forze, a personalità della politica e della cultura, ma in primo luogo al Pci. Perché il Pr, transnazionale e traspartitico, possa esistere al di fuori dell'insediamento nelle istituzioni, è necessario il concorso di tutte le forze politiche, innanzitutto quelle che, come il Pci, sono disponibili a mettersi in causa, a rifondarsi».

La convinzione secondo cui per modificare l'attuale sistema è necessaria una riforma che «attraversi i partiti» è condivisa dal deputato comunista Willer Bordon. «Sono passati pochi giorni dal discorso di Occhetto al Consiglio federale del Pr - commenta Bordon - accolto con tanto entusiasmo, e il congresso sarà un'ulteriore occasione di verifica. Il punto di contatto maggiore è costituito dal fatto che il Pci con la proposta di Occhetto e il Pr siano i partiti che per primi hanno posto il problema della riforma della politica e degli Stati uniti d'Europa che va oltre il concetto di comunità economica. In questo quadro c'è il discorso della riforma elettorale e mi sembra che dal mio partito giungano risposte positive».

Dopo il voto sull'articolo 4 della riforma delle autonomie il governo blocca gli emendamenti anche sulla legge elettorale

Il Pci per protesta oggi non parteciperà allo scrutinio E già si parla di una terza votazione «capestro»

Camera, una fiducia tira l'altra

Una fiducia tira l'altra. E il governo Andreotti, poche ore dopo aver incamerato il consenso sull'articolo 4, ha chiesto un'altra fiducia sul «24» con lo stesso evidente scopo di sfuggire alle votazioni segrete sugli emendamenti elettorali. E già si parla di una terza fiducia sull'articolo 27. Il Pci per protesta stasera non parteciperà al voto e gli amministratori comunisti manifesteranno mercoledì a Roma.

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. Antonio Gava si è ripetuto, su ordine di Andreotti, a 48 ore di distanza, ieri alle 19.20 ha chiesto la parola e ha detto: «Il governo, sulla base del secondo comma dell'articolo 116 del regolamento, pone la questione di fiducia sull'approvazione senza emendamenti o articoli aggiuntivi dell'articolo 24 del disegno di legge sul riordino del sistema autonomistico». Stessa formula di rito, stesse motivazioni. L'esecutivo ha deciso di ricominciare nuovamente all'escazione della fiducia - lo aveva fatto sull'articolo 4 - per impedire il libero pronunciamento dei deputati (cioè lo scrutinio segreto) su un tema che introduce elementi di riforma elettorale. Si continua, insomma, a negare alla Camera la possibilità di pronunciarsi su una ipotesi di riforma (proposta dal Pci e da altre opposizioni di sinistra), che assegna maggiori poteri decisionali ai cittadini e sottrae le città italiane alla tenaglia del potere delle segreterie dei partiti e ai balletti delle crisi.



dover contrastare l'attacco in corso. Per segnare la protesta estrema verso il comportamento del governo - ha concluso Quercini - noi non parteciperemo ai lavori di questa assemblea finché, da soli, non avrete votato una fiducia che rompe il rapporto minimo di convivenza fra maggioranza e opposizione». Luciano Quercini ha annunciato che anche gli indipendenti di sinistra non prenderanno parte al voto. Giuseppe Calderisi, radicale, ha aggiunto polemico: «Non ricordo che quest'aula abbia ancora votato una norma che abolisce del tutto il voto segreto».

che affrontavano temi elettorali (per fare un esempio: l'elezione di un prosindaco e di due coadiutori contestualmente al consiglio ma estranei allo stesso consiglio) il governo e la maggioranza hanno accettato il «rischio» del voto segreto, non senza aver provato, tramite il relatore democristiano Adriano Claffi, a chiedere il voto palese. È stata Nilde Iotti sulla base del regolamento a dirimere la questione. A segnalare comunque l'effettiva presenza di problemi all'interno della maggioranza, si sono registrati - anche su norme sicuramente di scarsa rilevanza - dal 18 al 20 voti in dissenso dalle indicazioni del pentapartito, comunque non sufficienti a ribaltare l'esito della votazione.

Cosa succede adesso? Poco prima delle 20 di ieri la seduta è stata sospesa. L'aula è riconvocata per quest'oggi alle ore 18 per una discussione sulla fiducia che, come abbiamo visto, non vedrà la partecipazione del Pci e di altre opposizioni di sinistra. L'inizio dello stesso rituale del voto per appello nominale (doppia chiamata dei deputati che a uno a uno sfileranno sotto ai banchi della presidenza dove pronunceranno il loro sì o il loro no) non potrà comunque aver luogo prima delle 19.20. Dopo un'ora circa si dovrebbe conoscere il dettaglio di un voto ovviamente scontentissimo di cui il governo Andreotti-Martelli non potrà certo andar fiero.

Settantaquattro interventi dai banchi di sinistra. Parlano Ingrao, Pajetta e Livia Turco

E nel cuore della notte il deputato accusa

Il re è nudo. «La durissima battaglia del Pci e delle altre forze dell'opposizione di sinistra all'ostrosionismo del governo - commenta Renato Zangheri - svela l'arroganza ma anche la debolezza della strategia del pentapartito. Vivono sotto l'incubo di una sconfitta sulle riforme elettorali, e noi abbiamo fatto emergere tutta la gravità di un'operazione che è insieme conservatrice e lesiva delle libertà del Parlamento».

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Ci sono stati, tra le nove dell'altra sera e le due del pomeriggio di ieri (con una breve interruzione tecnica dei lavori della Camera, nel cuore della notte), settantaquattro martellanti interventi. Dopo il discorso di Occhetto, tutti i brevi ragionamenti senza cadute demagogiche ma con una grande ricchezza di spunti. «Una protesta condotta dai nostri compagni con grande combattività, e anche con grande intelligenza», nota ancora Zangheri: «Sì, c'è crescente imbarazzo perché forse non ci si aspettava che tanta arroganza e tanta debolezza fossero messe, appunto, così a nudo».

A farlo sono i deputati della Fgci e quelli che siedono invece a Montecitorio sin dalla Costituzione, le donne e gli amministratori locali: ciascuno portando il contributo della propria esperienza, del proprio sentire, e anche della propria diversità. A sfoderare la tagliente battuta sul re nudo è appunto un eletto del giovane, nelle Università, «dove gli studenti chiedono di contare, e tra i giornalisti che stanno per scendere in sciopero per avere anch'essi libera voce, quella voce che ci è qui negata»: «Se vincono loro c'è una speranza anche per noi, anche per questo Parlamento ferito, anche per il nostro dialogo».

Un altro monito viene da Livia Turco, ed è rivolto a governo e maggioranza: «Non potete far le mostre di allarmarsi per i particolarismi e i corporativismi che emergono dalla società quando proprio voi, svuotando gli strumenti della democrazia e alterando le stesse regole democratiche, lanciate un messaggio che incentiva proprio quei particolarismi e depoziona la volontà collettiva di azione e di progetto». E tra questi Livia Turco indica l'obiettivo di invertire l'orologio delle città, di costruirne uno più umano che, partendo dalle esigenze delle donne, consenta di valorizzare l'insieme dei diritti dei cittadini. Già, e per questa strada si torna alla questione specifica su cui si è aperto il durissimo scontro: «Neanche a chi vuol essere cieco e sordo può sfuggire il valore di quel movimento trasversale, particolarmente vivo nell'esperienza cattolica, che sta ponendo a

che per questo Parlamento ferito, anche per il nostro dialogo». Di tutto l'altro viene da Livia Turco, ed è rivolto a governo e maggioranza: «Non potete far le mostre di allarmarsi per i particolarismi e i corporativismi che emergono dalla società quando proprio voi, svuotando gli strumenti della democrazia e alterando le stesse regole democratiche, lanciate un messaggio che incentiva proprio quei particolarismi e depoziona la volontà collettiva di azione e di progetto». E tra questi Livia Turco indica l'obiettivo di invertire l'orologio delle città, di costruirne uno più umano che, partendo dalle esigenze delle donne, consenta di valorizzare l'insieme dei diritti dei cittadini. Già, e per questa strada si torna alla questione specifica su cui si è aperto il durissimo scontro: «Neanche a chi vuol essere cieco e sordo può sfuggire il valore di quel movimento trasversale, particolarmente vivo nell'esperienza cattolica, che sta ponendo a

tutti noi l'esigenza di una riforma della legge elettorale per dare più potere ai cittadini, per rompere i trasformismi e le rendite di posizione, e per riformare davvero la politica». Di tutto l'altro viene da Livia Turco, ed è rivolto a governo e maggioranza: «Non potete far le mostre di allarmarsi per i particolarismi e i corporativismi che emergono dalla società quando proprio voi, svuotando gli strumenti della democrazia e alterando le stesse regole democratiche, lanciate un messaggio che incentiva proprio quei particolarismi e depoziona la volontà collettiva di azione e di progetto». E tra questi Livia Turco indica l'obiettivo di invertire l'orologio delle città, di costruirne uno più umano che, partendo dalle esigenze delle donne, consenta di valorizzare l'insieme dei diritti dei cittadini. Già, e per questa strada si torna alla questione specifica su cui si è aperto il durissimo scontro: «Neanche a chi vuol essere cieco e sordo può sfuggire il valore di quel movimento trasversale, particolarmente vivo nell'esperienza cattolica, che sta ponendo a

La Filpt-Cgil Lombardia comunica:

Rinnovo contratto di lavoro Poste e Azienda Stato Servizi Telefonici

Domenica 28 gennaio 1990 ore 9.30
presso «Auditorium Don Bosco»
via Copernico 9 Milano

Costituzione Comitato Nazionale promotore Referendum

Tutti i lavoratori PT e ASST sono invitati a partecipare per decidere con un referendum sul rinnovo contrattuale PT 88/90

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BARI

Il concorso di idee per il complesso I.A.C.P. Bari - Madonna

Prorogato di trenta giorni per l'iscrizione da parte di Ingegneri ed Architetti - Leivi modifiche al bando

Il bando del concorso - che è intitolato «La città e il mare» ed è a carattere nazionale - è stato pubblicato sul «Bollettino Ufficiale della Repubblica Italiana» del 12/12/1989 e sulla «Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana» - concorsi ed esami - 4° serie speciale n. 94 del 12/12/1989.

A seguito di formale richiesta del Consiglio Nazionale degli Architetti sono state apportate al bando alcune modifiche che saranno pubblicate sulla «Gazzetta Ufficiale» e sul «Bollettino Ufficiale della Regione Puglia» del 30/1/1990.

In particolare si porta a conoscenza che il termine di iscrizione al concorso è stato prorogato di giorni trenta.

Tale termine, pertanto, andrà a scadenza il 25/2/1990. Tutti gli altri termini previsti nel bando sono prorogati di giorni trenta.

Per informazioni tecniche ed amministrative rivolgersi a: I.A.C.P. - via Francesco Crispi, 85/A - 70123 Bari - Tel. 295 283

IL PRESIDENTE avv. Vincenzo Filogrosso

REGIONE EMILIA ROMAGNA

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 36 - LUGO

Estratto di avviso di gare

L'U.S.L. n. 36 - Lugo - Via Garibaldi, 51/53, indica, secondo le norme di cui alla Legge 30/03/81, n. 113 e della L.R. 29/03/80 n. 22, le seguenti gare:

LICITAZIONI PRIVATE	Partita	Importo senza imposta
1) Carni bovine e suine fresche	1/4/90-31/3/92	320.000.000
2) Carni avicole fresche e uova	1/4/90-31/3/92	220.000.000
3) Latte e latticini	1/4/90-31/3/92	220.000.000
4) Frutta e verdura	1/6/90-31/5/92	265.000.000
5) Materiale radiografico	1/4/90-31/3/92	800.000.000

Le domande di partecipazione e le attestazioni richieste dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 15/2/90 al presidente dell'U.S.L. n. 36 - via Garibaldi 51/53 48022 - Lugo (Ra). Il bando completo è stato pubblicato sulla G.U. parte seconda n. 21 del 28/1/90 ed inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali Cee in data 18/1/90.

IL PRESIDENTE Silvano Verticchi

Nel 10° anniversario della morte del pittore

FORTUNATO VOIR

Edda, Piero e Aldo Quagliariello ricordano il loro padre, suocero e nonno, e sottoscrivono per l'Unità.

Livorno-Roma, 26 gennaio 1990

I comunisti di Castelfiorentino esprimono profondo dolore per la scomparsa di

ANGELO FULIGNATI

una vita spesa per l'affermazione dei principi di libertà e uguaglianza. Iscritto al Pci fin dal 1924, perseguitato e torturato dal fascismo, condannato tre volte dal tribunale speciale, ha subito otto anni di duro carcere. Lavoratore onesto e rigoroso, organizzatore politico e militante comunista appassionato e coerente, i funerali si svolgeranno oggi alle 14.30 partendo dall'Ospedale di S. Verdiana di Castelfiorentino. Alle 15, in piazza Gramsci ci sarà una commemorazione pubblica.

Castelfiorentino (Fi), 26 gennaio 1990

È mancato ai suoi cari il compagno

CARLO TORAZZA

Addolorati lo annunciano il figlio Enrico, la cognata Giovanna, i fratelli, le sorelle e parenti tutti. Funerali in forma civile oggi 26 c.m. alle ore 11.45 partendo dall'altare Cimarsa, via Ghedini 2. La famiglia sottoscrive per l'Unità.

Torino, 26 gennaio 1990

Il 26 gennaio 1960 ci lasciava prematuramente la compagna

TERESA MALABARBA MONDANI

La sorella Marianna, i figli Rosangela, Mario, Enrico, le cognate Elisabetta, Maria, Valeria con i nipoti e parenti tutti, la ricordano con immutato affetto a tutti coloro che la conobbero e stimarono la sua esemplare vita, con l'esempio della quale insegnò, lottando coerentemente, ad amare gli ideali di onestà e giustizia sociale. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 26 gennaio 1990

I compagni della sezione «Padovani» esprimono le più sentite condoglianze ai familiari per la perdita del caro

PASQUALE MARINARO

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11 partendo dall'abitazione di via Tina di Lorenzo 9. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 26 gennaio 1990

La sezione «Ho Chi Minh» e il Comitato cittadino del Pci di Cinesello sono vicini ai familiari per la perdita di

SALVATORE CATANIA

Nell'espormere le più sentite condoglianze sottoscrivono in sua memoria per l'Unità.

Cinesello, 26 gennaio 1990

Christoph U. Schminck-Gustavus L'attesa
Cronaca di una prigionia al tempo dei lager

Un soldato italiano prigioniero nel Lager di Brema: tra il racconto e la ricostruzione storica, una vicenda individuale, familiare e collettiva di toccante umanità.

«Politica e società» Lire 26.000